



**ISTITUTO COMPRENSIVO “Margherita Hack”
SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI 1° GRADO**

Via del Municipio,1 64020 CASTELLALTO

Tel. 0861296713 –320100-296790 (Presidenza) Fax 0861320114

Cod. Fiscale n. 80003190677 E-Mail teic82400b@istruzione.it www.iccastellalto.gov.it

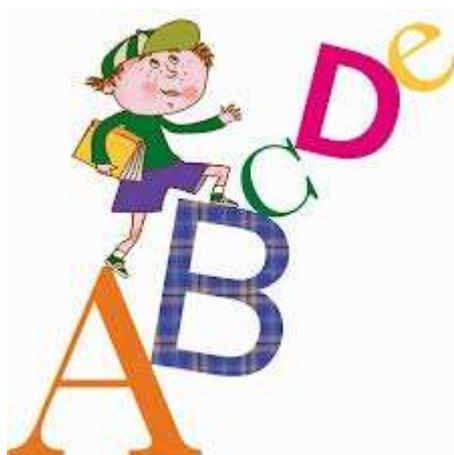
**Protocollo per l'inclusione
degli alunni con Bisogni Educativi Speciali**



PREMESSA

L'Istituto Comprensivo, Margherita Hack "all' interno della *mission* definita collegialmente si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Il presente protocollo, anche alla luce delle più recenti normative in materia, intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica personalizzata da esplicitare nelle diverse situazioni.



OBIETTIVI GENERALI DEL PROTOCOLLO

- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento pedagogico e didattico sulla classe in funzione dell'alunno;
- Promuovere culture politico-sociali e pratiche scolastiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.



DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, Legge 5372003
- svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (D.M 27/12/12)

DEFINIZIONE DI ALUNNI CON BES

Un Bisogno Educativo Speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento.

Esso si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato. La

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata



LA RETE PER L'INCLUSIONE

RISORSE INTERNE

1. Dirigente Scolastico
2. Referente BES
3. Funzioni strumentali
4. Docenti di sostegno
5. Coordinatori di classe
6. Personale ATA

RISORSE ESTERNE

1. Accordi di programma: protocolli d'intesa e reti di scuole.
2. Enti territoriali: famiglia, ASL, Centri di riabilitazione, Centri sociali...
3. Assistenti alla autonomia, alla comunicazione.

COMPITI E FUNZIONI



Il D.S è garante del processo di integrazione dell'alunno diversamente abile.

A tal fine assicura:

- il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze individuali;
- la richiesta in organico di docenti di sostegno;
- la collaborazione con la famiglia, con Enti e Associazioni per favorire l'inclusione dell'alunno

- la composizione del GLI (Gruppo di lavoro per l' inclusione) e ne presiede gli incontri
Il Piano per l' inclusione viene inviato a USR, GLIP, GLIR e istituzioni territoriali.

Il docente Referente BES è nominato dal DS svolge le seguenti funzioni:

- coordina il GLI e sull'Handicap
- elabora il Piano Annuale per l'Inclusività previsto dalle norme per consentirne l'approvazione nel collegio dei docenti
- organizza la compilazione delle schede di rilevazione degli alunni BES e ne



- verifica le esigenze per i raccordi Interistituzionali.

Il consiglio di classe/interclasse/intersezione

I suddetti organismi hanno il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base di eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

I consigli di classe, sulla base delle necessità, si coordinano con il GLI di istituto

Il GLI

Viene formato per disponibilità diretta dei docenti interessati e la sua composizione viene approvata dal Collegio dei Docenti

PROCEDURE OPERATIVE



- Gli alunni DSA



Nei consigli di classe/interclasse/intersezione di Novembre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore di classe, nonché membro dei GLI, (con eventualmente il DS e/o il referente BES) sottoporrà ai genitori in un incontro appositamente concordato e, se la famiglia darà la sua disponibilità, il percorso individuato ed al quale la famiglia avrà dato anche il proprio apporto sarà sottoposto agli specialisti sanitari che cureranno l'individuazione specifica del disturbo apprenditivo.

Nella stesura del PDP saranno elencate le misure compensative e dispensative da adottare, nonché le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritiene di dover mettere in atto.



Nella riunione di novembre

i Consigli di classe/interclasse/intersezione perfezioneranno il documento programmatico anche mediante ulteriori eventuali adattamenti: le indicazioni della famiglia saranno integrate con quelle degli operatori sanitari e sulla base delle indicazioni normative il PDP (Piano Didattico Personalizzato) giungerà alla sua stesura definitiva.

Sulla base di tale documentazione, e sempre nei limiti della normativa vigente, verranno anche predisposte le modalità delle prove di verifica da somministrare in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP va consegnato alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne nel fascicolo dell'alunno e una copia alla famiglia richiedente.

All' inizio del mese di dicembre sarà stabilito un calendario di incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe), ma anche, se necessario, in forme individuali di incontro.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma la cui performance apprenditiva lasci sospettare la presenza di DSA, la scuola, attraverso il coordinatore di classe ed alla presenza del docente referente BES, ne darà comunicazione alla famiglia che potrà procedere ad indagini specialistiche di conferma.

A supporto delle proprie osservazioni gli insegnanti hanno a disposizione una scheda di rilevazione che, appositamente redatta, potrà essere consegnata agli specialisti dalla famiglia a supporto delle osservazioni avvenute nella classe.

La scheda va firmata da tutti i docenti che compongono il consiglio di classe a testimonianza della condivisione su quanto osservato.



- Gli alunni in situazione di svantaggio

Il docente referente BES, che si occupa in particolare del disagio, entro il mese di ottobre rileverà i casi di alunni “a rischio“ attraverso incontri con i consigli di classe/interclasse/intersezione. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda di rilevazione BES”. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente, anche in corso d'anno qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata anche con il supporto del referente, verrà inoltrata al DS. Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei docenti le inoltreranno al GLI come “Cases Study”.

Le proposte operative del GLI e eventuali consulenze con esperti e professionisti degli enti territoriali condurranno entro il mese di novembre ad avviare un approccio di intervento comprensivo eventualmente del PDP (la predisposizione del documento potrebbe anche essere chiesta direttamente dalla famiglia).

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio, firmato dal dirigente, dal referente, dai docenti di classe e dalla famiglia.

Verifica e valutazione degli interventi

Al fine di verificare e monitorare gli interventi attivati, si terrà conto delle valutazioni dei consigli di classe, tali valutazioni saranno riportate negli incontri periodici del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nel quale, secondo necessità, saranno valutate eventuali modifiche al Piano ma anche

proposte da sottoporre alla famiglia per ulteriori consulenze ed interventi.

Documentazione: scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche e incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.



ORGANI COLLEGIALI

1 Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il DS, acquisita la disponibilità dei docenti e l'approvazione del Collegio dei Docenti, istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003. Il gruppo elabora la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Compiti e funzioni:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione dei PDP
- Analisi di criticità e punti di forza in virtù della riprogettazione del Piano di Inclusione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal GLH operativo
- Formulazione di ipotesi di utilizzo delle risorse
- Elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione
- Monitoraggio del livello d'inclusività
- Il gruppo interfaccia con CTS, servizi sociali e sanitari territoriali e con associazioni di settore anche per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo:

DS (che lo presiede)

docente Referente BES (può sostituire il dirigente nel presiedere l'organismo)

docente FS per la disabilità

n°... docenti coordinatori di classe della scuola secondaria di primo grado

n°... docenti coordinatori di classe della scuola primaria

n°.. docenti di scuola dell'infanzia



3 GLH (art.15 L. 104/92)

Il suddetto articolo prevede che presso ogni scuola di ordine e grado, il DS deve nominare il GLH di istituto, che affianca i gruppi GLH Operativi sui singoli allievi diversamente abili.

Compiti e funzioni :

- Analizza la situazione complessiva dell'istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con situazione di disabilità (con diagnosi funzionale e 104)
- Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'Istituto
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun PEI

Composizione del gruppo:

DS (che lo presiede)

docente Referente GLH (può sostituire il dirigente nel presiedere l'organismo)

docente FS per la disabilità

insegnante di sostegno,

insegnanti di base,

genitori degli alunni diversamente abili.



3. FS area 3 (disagio, integrazione, inclusione)

Compiti e funzioni:

- supervisione e verifica dei PEI
- collaborazione con il DS per l'organizzazione delle attività di sostegno
- rilevazione delle assenze degli alunni della scuola primaria e secondaria
- cura dei rapporti con le ASL e con le associazioni e i centri frequentati dagli alunni disabili (coordina la FS sostegno)
- organizzazione e gestione delle risorse umane necessarie all' inclusione
- componente del GLH
- calendarizzazione degli incontri del GLH
- predisposizione di modulistica
- formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'istituto e in base alle proposte del gruppo per le attività di sostegno.
- componente del gruppo di progetto di istituto

La F. S. predispone all'inizio dell'anno scolastico il proprio piano di lavoro e lo valuta periodicamente in apposite riunioni con il D S e con le altre FF SS designate.

4. Il docente specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile ed in particolare con la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce, in accordo con il DS, un orario didattico temporaneo prima di individuare, insieme al consiglio di classe, le discipline e le modalità degli interventi e, quindi, l'orario definitivo.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori, con la asl e con i centri di terapia di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del servizio sanitario, con i genitori e con il consiglio di classe, il PEI e il PDF, programma le attività di sostegno nel registro di classe e alla fine dell'a.s riferisce sul suo operato in una relazione finale.

All'interno delle classi frequentate da alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione come il lavoro di gruppo, l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differenziate.

Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.?

La verifica e la valutazione degli alunni diversamente abili avviene in base al PEI sottoscritto dagli operatori socio sanitari, dalla famiglia e dai docenti di classe.

Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti di base, possono essere equivalenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Il PEI può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione di classe oppure differenziato.

Nella Programmazione Educativa Individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale, e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi eccezionali e per sostenere o sviluppare le competenze di strumentali o di alfabetizzazione di base si possono prevedere attività in rapporto uno a uno, purché condivise nel consiglio di classe e con la famiglia.

Questa scuola ha elaborato un documento originale per la stesura del PEI, modello unico per i tre ordini di scuola 2015/16.

Continuità educativa-didattica: l'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività assegnate ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

1. L'assistente educativa

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dai servizi sociali del Comune che fornisce, sulla scorta delle esigenze dei singoli allievi, uno o più assistenti materiali.

2. Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché

di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

4. Collegio dei docenti:

Compiti e funzioni

- Esplicita nel POF impegno programmatico per l'inclusione e criteri e procedure utilizzo risorse
- Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività
- Discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere per l'anno scolastico
- Provvede all'adattamento del Piano in relazione alle risorse assegnate
- Verifica i risultati raggiunti al termine dell'a.s.
- Delibera piani di miglioramento

6. Consiglio d'Istituto (Organo elettivo a composizione mista):

Compiti e funzioni

- adotta il POF elaborato dal Collegio dei docenti.

7.USR: assegna alla scuola le risorse.



creare opportunità di incontro tra scuola e la famiglia in contesti di apprendimento e di relazione consapevole